

LA GRANDE SCOMMESSA DELL'INNOVAZIONE FARMACEUTICA

Grazie ai continui passi avanti della ricerca nei prossimi dieci anni approderanno sul mercato italiano molti nuovi farmaci innovativi, efficaci per patologie fino ad oggi non trattabili. Sarà in grado il nostro Servizio Sanitario di affrontare l'impegno finanziario che il loro impiego comporterà?

È questo il tema del Rapporto **La grande scommessa dell'innovazione farmaceutica** realizzato da I-Com (Istituto per la Competitività) e presentato il 30 settembre scorso a Roma.

Lo studio rileva come la spesa sanitaria pubblica italiana si collochi ancora sotto la media europea, nonostante tra il 1990 e il 2014 sia aumentata del 166,8% in termini nominali e del 41,6% in termini reali, con un out of pocket

(spesa direttamente a carico dei cittadini) oggi tra i più alti in Europa.

Per quanto concerne la sola spesa farmaceutica, tre sono gli scenari ai quali il nostro Servizio Sanitario potrebbe andare incontro, elaborati a partire dai rilievi di spesa farmaceutica 2011/2014 e dalle previsioni di spesa contenute nel DEF 2015.

Scenario di base: alle condizioni vigenti il tasso di crescita della spesa farmaceutica totale passe-

rebbe dal +0,3% del 2015 al 2% del 2019, quando ammonterebbe a 28,8 miliardi di euro. Secondo questa proiezione nel 2050 si arriverebbe a un valore di 60 miliardi di euro.

Scenario intermedio: ipotizzando per l'Italia un tasso di crescita medio annuo della spesa al 2% (in linea con la stima IMS Health per i primi cinque Paesi UE), la spesa farmaceutica totale sarebbe pari a 29,4 miliardi di euro nel 2019.

Scenario elevato: ipotizzando un tasso di crescita medio annuo della spesa al 2,2% (in linea con la stima The Economist Intelligence Unit per l'Europa occidentale) la spesa farma-

ceutica totale salirebbe a 29,7 miliardi di euro nel 2019.

Variazioni anche di pochi decimi di punto percentuale nel tasso di crescita medio annuo hanno quindi un impatto dirompente sulla spesa farmaceutica, con un incremento di molte centinaia di euro. "L'innovazione è una leva potente per la riduzione dei costi della sanità nel lungo periodo, ma ogni nuova scoperta rappresenta un costo in più nell'immediato. Un costo che, in termini di aggregato, non sembra sostenibile per le finanze del Servizio Sanitario Nazionale. È su questo banco di prova che le istituzioni dovranno cimentarsi, considerando nuovi modelli di programmazione pluriennale, evoluzioni del sistema di pricing & reimbursement con formule di rimborso legate all'evidenza di efficacia dei trattamenti innovativi, e semplificazioni di misure non sempre coerenti tra loro. In questo modo – ha sottolineato Davide Integlia, direttore Area Innovazione di I-Com durante il convegno – si potrebbe far fronte allo shock del fabbisogno di spesa sanitaria che nei prossimi dieci anni sarà prodotto proprio dall'introduzione di nuove possibilità di cura. Su questo terreno si baserà la capacità per le istituzioni di recuperare fiducia e credibilità agli occhi dei cittadini.

Anche per Stefano da Empoli, presidente di I-Com, "Di fronte all'ondata di farmaci innovativi a cui assisteremo nei prossimi anni, la scelta per i protagonisti della filiera della salute è duplice e senza appello: mettere a punto un sistema di governance condiviso, accettando la sfida dell'innovazione, oppure soccombervi rinunciando alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale o al suo carattere universalistico".

TREND DI SPESA E DI COMMERCIALIZZAZIONE IN ITALIA: UN PO' DI CIFRE

- Nel 2014 la spesa sanitaria ha registrato un'incidenza del 6,9% sul Pil, in aumento dello 0,1% sul triennio precedente.
- Nel 2014 la spesa sanitaria out of pocket, a carico di famiglie e cittadini, è arrivata a 33



miliardi di euro: sempre più italiani ricorrono al privato per le prestazioni sanitarie, dal momento che il sistema esclude o limita l'erogazione di un numero crescente di cure.

- La spesa farmaceutica territoriale pubblica è passata da 8171 milioni di euro del 1990 a 14.237 milioni di euro nel 2014. Proprio questa voce di spesa è stata oggetto, negli anni, di un incisivo processo di controllo e razionalizzazione, anche attraverso l'introduzione dei farmaci generici. Questa politica ha avuto un impatto diretto sulla spesa farmaceutica privata, in costante aumento: nel 2014 la spesa a carico dei cittadini è stata pari a 8161 milioni di euro.

- Nel periodo 2000-2014 la spesa per i farmaci cardiovascolari a carico del Servizio Sanitario Nazionale è stata di circa 4 miliardi di euro. Questo cluster rappresenta la categoria terapeutica maggiormente prescritta e con volume di spesa più elevato.
- Nel 2014 i farmaci antineoplastici e immunomodulatori hanno raggiunto quota 3647 milioni di euro a carico delle strutture sanitarie pubbliche.
- Dal 2000 ad oggi i farmaci per il sistema nervoso centrale hanno registrato il maggiore incremento di spesa (+155%): in termini assoluti è variata dai 547 milioni di euro del 2000 ai 1396 milioni di euro del 2014. ■

LE MALATTIE REUMATOLOGICHE SPIEGATE AI RAGAZZI

“Letteratura disegnata”, ovvero un fumetto per spiegare ai ragazzi le malattie reumatologiche, quale può essere l'impatto sulla vita di chi ne è colpito, ma anche dell'intera famiglia e della comunità di riferimento: questo è **Una nuova sfida da vivere insieme** realizzato da APMAR, Associazione nazionale Persone con Malattie Reumatiche, e presentato in prossimità della Giornata Mondiale delle Malattie Reumatiche celebrata il 12 aprile scorso.

Il fumetto, che ha ricevuto il patrocinio del Senato della Repubblica, è stato ideato da due pediatri, Adele Civino e Francesco La Torre, con il supporto grafico di Alberto Gennari, illustratore e scultore, e è scaricabile all'indirizzo fumetto.apmar.it.

Pensato per intercettare l'attenzione di nativi digitali quali sono i ragazzi (è stato sviluppato per essere utilizzato su tablet e smartphone), si propone come racconto educativo da condividere all'interno della scuola, aiutando gli insegnanti a fare quell'educazione alla salute e alle scienze della vita così spesso auspicata all'interno dei programmi didattici.

Il progetto ha ricevuto il patrocinio di FIMP, Federazione Italiana Medici Pediatri; GISEA, Gruppo Italiano di Studio sulla Early Arthritis; SIMPEF, Sindacato Medici Pediatri di Famiglia e SIP, Società Italiana di Pediatria.

“Non è raro che i bambini che segnalano i primi sintomi della malattia non vengano creduti; si pensa ad una finzione motivata ad attirare l'attenzione, ma i sintomi non devono essere sottovalutati. Affrontare queste patologie tempestivamente e secondo i criteri di appropriatezza e sostenibilità è fondamentale e significa investire in salute, presente e futura. Non di rado i bambini con patologie reumatologiche hanno una qualità di vita che risente delle limitazioni imposte dalla malattia e richiedono un supporto e un coinvolgimento non solo sanitario, ma di tutti coloro che interagiscono, a diverso titolo, con i bambini, in particolare la scuola, ma anche nello sport. Il fumetto vuole dare un messaggio di speranza perché oggi le malattie reumatologiche possono essere trattate e, con i farmaci giusti, si può bloccare il meccanismo responsabile della progressione della malattia” ha affermato Antonella Celano, Presidente APMAR, in occasione della presentazione del progetto.

